

PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO, MEDIANTE STIPULA DI UN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO DELLA DURATA DI TRE ANNI, AI SENSI DELL'ART 24, COMMA 3, LETTERA B DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240 E S.M.I., PRESSO IL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/H1 "DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA'", PROFILO: SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE IUS/18 "DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA'", INDETTA CON D.R. REP. DRD N. 958/2020 PROT. 168003 DEL 6/08/2020, IL CUI AVVISO DI BANDO È STATO PUBBLICATO NELLA G.U. - IV SERIE SPECIALE N. 73 DEL 18/09/2020

**VERBALE N. 2
(Valutazione preliminare dei titoli, dei curricula e
della produzione scientifica dei candidati)**

La Commissione giudicatrice della procedura pubblica di selezione per il reclutamento di un Ricercatore a tempo determinato, per il Settore concorsuale 12/H1 "Diritto romano e diritti dell'antichità", profilo: Settore Scientifico-disciplinare IUS/18 "Diritto romano e diritti dell'antichità", presso il Dipartimento di Giurisprudenza, Studi politici e internazionali, nominata con D.R. rep DRD n. 1505/2020 PROT. 0223544 del 2/11/2020 composta da:

Prof. Ulrico Agnati	Professore Ordinario dell'Università degli Studi di Urbino 'Carlo Bo'.
Prof.ssa Giovanna Coppola	Professore Ordinario dell'Università degli Studi di Messina.
Prof. Salvatore Puliatti	Professore Ordinario dell'Università degli Studi di Parma.

si riunisce al completo per via telematica, il giorno 12/12/2020 alle ore 10.45 per procedere alla valutazione preliminare dei titoli, dei curricula e della produzione scientifica dichiarati dai candidati.

In apertura, il Presidente della Commissione giudicatrice, constatato che sono trascorsi almeno 7 giorni dalla pubblicizzazione dei criteri generali fissati nella precedente riunione, prende atto che legittimamente possono proseguire i lavori della stessa.

La Commissione prende quindi visione dell'elenco dei nr. 2 candidati fornito dall'Amministrazione che viene sotto riportato con il codice identificativo assegnato a ognuno:

- 1) 212200
- 2) 206401

Ciascun Commissario dichiara:

- 1) di aver preso visione del D.P.R. 16.04.2013, n. 62: "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'art. 54 del Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*" e che non sussistono le condizioni previste dagli artt. 6 e 7 del medesimo D.P.R. n. 62/2013;
- 2) che non sussistono situazioni di incompatibilità con i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del c.p.c. e di non avere rapporti di parentela o affinità, entro il quarto grado incluso.

Il Presidente ricorda che, ai sensi dell'art. 24, comma 2, lett. c) della Legge 240/2010, la Commissione dovrà procedere ad una valutazione preliminare dei candidati con motivato giudizio analitico sui titoli, sul curriculum e sulla produzione scientifica, ivi compresa la tesi di dottorato, secondo i criteri e i parametri riconosciuti anche in ambito internazionale, individuati con D.M. 25.05.2011, n. 243 al fine dell'ammissione dei candidati comparativamente più meritevoli, in misura compresa tra il 10 e il 20 per cento del numero degli stessi e comunque non inferiore a sei unità, alla discussione pubblica con la Commissione dei titoli e della produzione scientifica. I candidati sono tutti ammessi alla discussione qualora il loro numero sia pari o inferiore a sei.

La Commissione prende atto che, ai fini della presente selezione, devono essere prese in considerazione esclusivamente pubblicazioni o testi accettati per la pubblicazione secondo le norme vigenti, nonché saggi inseriti in opere collettanee e articoli editi su riviste in formato cartaceo o digitale, con esclusione di note interne o rapporti dipartimentali e che la tesi di dottorato (o equipollente) è presa in considerazione anche in assenza delle condizioni sopra menzionate.

La Commissione, presa visione dell'elenco dei candidati ammessi alla selezione, procede a visionare la documentazione ricevuta e dichiara che i candidati da considerare ai fini della valutazione preliminare sono n. 2 e precisamente:

- 1) 212200
- 2) 206401

La Commissione quindi provvede, per ciascun candidato, ad effettuare la valutazione preliminare.

I giudizi espressi dalla Commissione sui singoli candidati sono allegati al presente verbale, quale parte integrante dello stesso: **Allegato A**.

Terminata la valutazione preliminare, essendo i candidati in numero inferiore a sei, vengono tutti ammessi alla discussione sui titoli e sulla produzione scientifica.

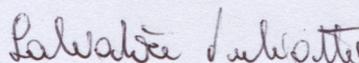
La Commissione trasmette, infine, il presente verbale, unitamente all'elenco dei candidati ammessi a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica al Responsabile del procedimento concorsuale, al fine della sua pubblicazione sul sito istituzionale di Ateneo.

Alle ore 13.45 la Commissione terminati i lavori toglie la seduta.

Letto, approvato e sottoscritto.

LA COMMISSIONE:

Prof.ssa Giovanna Coppola	PRESIDENTE
Prof. Ulrico Agnati	COMPONENTE
Prof. Salvatore Puliatti	SEGRETARIO



ALLEGATO A

PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO, MEDIANTE STIPULA DI UN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO DELLA DURATA DI TRE ANNI, AI SENSI DELL'ART 24, COMMA 3, LETTERA B DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240 E S.M.I., PRESSO IL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/H1 "DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA'", PROFILO: SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE IUS/18 "DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA'", INDETTA CON D.R. REP. DRD N. 958/2020 PROT. 168003 DEL 6/08/2020, IL CUI AVVISO DI BANDO È STATO PUBBLICATO NELLA G.U. - IV SERIE SPECIALE N. 73 DEL 18/09/2020

GIUDIZI ANALITICI FORMULATI SUI TITOLI, SUL CURRICULUM E SULLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

Candidato: 212200

La Commissione procede ad effettuare motivata valutazione, a cui seguirà valutazione comparativa, del curriculum, dei titoli e della produzione scientifica, debitamente documentati, esprimendo i seguenti giudizi:

Commissario Prof.ssa Giovanna Coppola

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

La candidata / il candidato si laurea con lode in Giurisprudenza (1995/96), si addottora (Ph.D.) nell'a.a. 2001/02 (Univ. di Ferrara). Documenta periodi di studio e formazione svolti in Italia e all'estero (Exeter, 2000; Corso di alta Formazione '*Ius Commune Europaeum*', 2001). Cultrice della materia (Univ. di Modena e Reggio Emilia dal 2000); consegue: Borsa di studio (2011/12, Univ. di Parma); Assegni di ricerca (2005/2006, UniMoRe; 2014-2019, Univ. di Parma). Abilitata alla seconda fascia (validità 9/8/2018 - 9/8/2024). Ricercatrice a tempo determinato ex art. 24, c. 3, lett. A, L. 240/2010 presso il Dip. Giur., Studi Politici e int., Univ. Parma (dal 1/2/2019). Partecipa al Collegio Docenti del Dottorato in Scienze Giuridiche Univ. Parma-UniMoRe; partecipa al Comitato esecutivo del Master in Turismo culturale, Univ. Parma. Ha collaborato a diversi PRIN (2004, 2006 e 2008).

In quanto alla didattica la candidata / candidato ha esperienza che risale, nel settore del diritto romano, all'anno 2000 (esercitazioni a UniMoRe; seminari 2014-18 Univ. di Parma); corsi curriculari universitari (e anche in Master e Dottorato) a UniMoRe, a Parma, a Ferrara.

La candidata / il candidato è stata relatrice a convegni nazionali e internazionali (da ultimo: "*Lecture Romanistiche*" di ELR Catania, giugno 2019; SIHDA Edimburgo, settembre 2019; Univ. di Bologna, Giornata di Studi "*Il potere dell'immagine*" 2020). La candidata / il candidato partecipa a Comitati di Redazione di Riviste: LR- Legal Roots; Quaderni Lupiensi di Storie e Diritto; Tesserae Iuris.

Il profilo della candidata / del candidato risulta completo e coerente con il profilo richiesto dal bando.

Giudizio analitico della produzione scientifica

La candidata / il candidato esibisce 12 lavori.

Si segnalano, in particolare, l'articolo in tema di "*Animus remanendi nel postliminium*" in età giustiniana e quello sull'etimologia del termine "*pignus*". Il lavoro monografico di più ampie dimensioni: *Studi sul pignus conventum* del 2017 è dedicato alle origini del pegno convenzionale. La ricerca affronta approfonditamente e con profili di originalità il tema dell'emergere della figura del pegno convenzionale e la sua successiva evoluzione. Il percorso argomentativo seguito dalla candidata / dal candidato è chiaro e condivisibile. Il lavoro mostra, nel suo complesso, le capacità esegetiche della candidata / del candidato e la sua indubbia propensione per la ricerca scientifica.

Merita un cenno specifico, inoltre, seconda monografia ("La successione ereditaria del nipote ex filio exheredato"); la monografia è dedicata alla legge giustiniana contenuta in C. 3.28.34, 530 d.Cr., attentamente analizzata attraverso un continuo raffronto con testi normativi, sia contemporanei che anteriori e successivi ad essa. L'intervento giustiniano è volto, secondo la candidata, a tutelare il nipote "ex filio exheredato" il quale, morto senza aver manifestato la volontà di contestare il testamento, avrebbe precluso anche al nipote, preterito nel testamento dell'avo, di contestare la volontà testamentaria del nonno. Il legislatore in tal modo avrebbe esteso la legittimazione attiva della "querela" in ragione dell'"*humanitas*" giustiniana.

La candidata / il candidato dà prova di correttezza metodologica e della capacità di proporre soluzioni originali seguendo percorsi argomentativi fondati e condivisibili.

Infine richiamo in quanto attestazioni di maturità scientifica l'articolo inerente la rilevanza dell'*animus remanendi nel postliminium* in età giustiniana e il commento dell'Ed. 17 (*confugientes in ecclesia*) nella edizione degli editti prefettizi (curr. F. Gorla e F. Sitzia).

Commissario Prof. Ulrico Agnati

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

La candidata / il candidato presenta un curriculum coerente che attesta una accurata formazione e una ricca esperienza nel settore concorsuale.

Laureata con lode nell'a.a. 1995/96, Dottore di ricerca nell'a.a. 2001/02 (Univ. di Ferrara), ha svolto periodi di studio (2000 Exeter) e formazione (Corso di alta Formazione '*Ius Commune Europaeum*' 2001 Scandiano) anche all'estero.

La candidata / il candidato da venti anni è Cultore della materia (Diritto romano, presso Univ. di Modena e Reggio Emilia - d'ora in poi UniMoRe), vincitrice di Borsa di studio (nell'a.a. 2011/12, presso Univ. di Parma) e di Assegni di ricerca (nell'a.a. 2005/2006 presso UniMoRe e dal 2014 al 2019 presso Univ. di Parma); ha conseguito l'abilitazione di seconda fascia nella penultima tornata della ASN (abilitazione valida per il periodo 9/8/2018 - 9/8/2024) ed è Ricercatrice a tempo determinato ex art. 24 , c. 3, lett. A, L. 240/2010 presso il Dip. Giur., Studi Politici e int., Univ. Di Parma dal 1/2/2019.

La candidata / il candidato è membro del Collegio Docenti del Dottorato in Scienze Giuridiche Univ. Parma-UniMoRe e del Comitato esecutivo del Master in Turismo culturale, Univ. Di Parma.

È affiliata alle seguenti Società e Accademie: Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi; Società Italiana di storia del Diritto; Accademia Storico giuridica Costantiniana.

Per quanto concerne la didattica la candidata / il candidato presenta una solida esperienza, che copre due decenni, avendo iniziato nel 2000 tenendo esercitazioni presso UniMoRe e seminari negli anni 2014/18 presso l'Univ. Parma. Con il consolidarsi dell'esperienza e delle conoscenze e capacità didattiche le sono stati affidati corsi curriculari (anche fondamentali, come Istituzioni di diritto romano all'Univ. Parma) sia a UniMoRe, che a Parma (dove ha insegnato anche a livello di Master, a.a. 2017/18) e, ancora, in ambito di Dottorato (2003/05 Univ. Ferrara; 2008/09 UniMoRe e 2020/2021 Univ. Di Parma).

Si registra una varia attività convegnistica. La candidata / il candidato è intervenuta come relatrice a Simposi (2001/02 Genova) e convegni di rilevanza nazionale e internazionale; richiamo, tra i più recenti: "*Lecture Romanistiche*" di ELR Catania, giugno 2019; SIHDA

Edimburgo, settembre 2019; Univ. di Bologna, Giornata di Studi "Il potere dell'immagine" 2020.

La candidata / il candidato ha collaborato a diversi PRIN (2004, 2006 e 2008).

A riprova di una considerazione e di un apprezzamento presso la comunità scientifica di riferimento si segnala la partecipazione della candidata / del candidato a Comitati di Redazione di diverse Riviste (LR- Legal Roots; Quaderni Lupiensi di Storie e Diritto; Tesserae Iuris).

Segnalo, in quanto impegno istituzionale, l'aver la candidata / il candidato rappresentato i titolari di Assegni di ricerca, Dip. di Giur., Studi Pol. e Int. Univ. Di Parma dal 2016/2019.

Si rileva, anche da questa sintesi, la solidità della formazione della candidata / candidato e l'impegno costante nel settore (nella didattica, nella ricerca, nell'attività convegnistica, nell'espletamento di compiti istituzionali).

Giudizio analitico della produzione scientifica

La candidata / candidato presenta pubblicazioni che attestano un impegno quasi ventennale nel settore della giusromanistica.

Al di là di cronache e rassegne bibliografiche (ampie e accurate), segnalo la rilevanza dei contributi inerenti il pegno (un esteso contributo su rivista ora di fascia A e una densa e articolata monografia) che mostrano una notevole capacità critica e di approfondimento, portando luce e offrendo nuove letture di diversi profili dell'istituto.

La monografia, in particolare, svolta con acribia esegetica esercitata su testi complessi e in dialogo, spesso critico, con una estesa e autorevole dottrina, affronta le origini e l'evoluzione del *pignus conventum* prendendo le mosse dal *pignus datum*, sfornito di propria tutela giudiziaria, approdando all'analisi dei 'formulari catoniani' per poi giungere a considerare nel dettaglio l'*interdictum Salvianum*.

La seconda monografia della studiosa / studioso contiene una dettagliata esegesi di *Cod. Iust.* 3.28.34 e la correlata disamina di un complesso problema successorio, attestando una sicura padronanza degli strumenti della ricerca e maturità scientifica. Un contributo su rivista di fascia A dedicato al *postliminium* (in particolare alla rilevanza dell'*animus remanendi*) aveva già precedentemente mostrato le capacità e la preparazione della studiosa / studioso, che si riscontra anche nel pregevole e puntuale commento dell'Ed. 17, che tratta dei *confugientes in ecclesia*.

Nel complesso la produzione scientifica manifesta capacità di analisi dei testi e di confronto critico con la dottrina, correttezza ed efficacia del metodo, conseguimento di risultati originali solidamente argomentati, attestando una piena maturità della studiosa / studioso.

Commissario Prof. Salvatore Puliatti

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

Il curriculum della candidata / candidato mostra un positivo percorso di crescita e di formazione segnato

- dal conseguimento dei seguenti titoli: laurea con lode (1995/96), titolo di Dottore di ricerca (2001/02 Univ. di Ferrara) e di Cultore della materia (2000 ad oggi, Unimore), attribuzione di una Borsa di studio (2011/12 Univ. di Parma) e di ripetuti Assegni di ricerca (2005/2006 Unimore - 2014/2019 Parma), conseguimento della ASN (9/8/2018 - 9/8/2024), Ricercatore a tempo determinato ex art. 24 , c. 3, lett. A, L. 240/2010 Dip. Giur., Studi Politici e int., Univ. Di Parma (dal 1/2/2019);

- dallo svolgimento di apprezzate attività didattiche (con esercitazioni dal 2000 in poi Unimore, seminari 2014/18 Univ. Parma, corsi curriculari dal 2015 Univ. Parma e di Master 2017/18 Parma, incarichi di insegnamento 2012 in poi in Unimore e di supporto all'insegnamento 2004/05 Univ. Bologna) anche in ambito di Dottorato (2003/05 Univ. Ferrara; 2008/09 Unimore e 2020/2021 Univ. Di Parma), interventi in Simposi (2001/02 Genova) e convegni (Postgraduate Conference Univ. Parma 2015; "Lecture Romanistiche" di ELR Catania 2019;

SIHDA 2019 Edimburgo; Univ, Bologna, Giornata di Studi "Il potere dell'immagine" 2020), collaborazione a progetti di ricerca (PRIN 2004, 2006 e 2008), periodi di studio (2000 Exeter) e di formazione (Corso di alta Formazione 'Ius Commune Europaeum' 2001 Scandiano) anche all'estero.

-dalla partecipazione ai seguenti Comitati di Redazione di Riviste: LR- Legal Roots; Quaderni Lupiensi di Storie e Diritto; Tesserae Iuris e dalla partecipazione a numerosi Convegni e Seminari organizzati da: Centro romanistico internazionale; Società italiana di Storia del Diritto; ARISTEC; Associazione di Studi Tardoantichi; Accademia Romanistica Costantiniana; Associazione Ravenna Capitale, Letture Romanistiche ELR; Univ. Di Parma; Catanzaro.

-dalla partecipazione al Collegio Docenti del Dottorato in Scienze Giuridiche Univ. Parma- Unimore e Comitato esecutivo del Master in Turismo culturale, Univ. Di Parma.

-dall'aver rappresentato i titolari di Assegni di ricerca, Dip. Di Giur., Studi Pol. e Int. Univ. Di Parma dal 2016/2019; dalla affiliazione alle seguenti Società e Accademie: Associazione Internazionale di Studi Tardoantichi; Società Italiana di storia del Diritto; Accademia Storico giuridica Costantiniana.

Titoli e attività tutte che ne attestano solidità di vocazione alla ricerca, serietà di impegno, attiva e costante attenzione allo sviluppo delle conoscenze e ai percorsi di apprendimento.

Giudizio analitico della produzione scientifica

La produzione della candidata / candidato, pienamente coerente con le tematiche del settore concorsuale, adeguata sotto il profilo della continuità temporale e della collocazione editoriale, consta di una tesi di dottorato, ben condotta, in tema di ipoteca, di due monografie, alcuni saggi minori, due schede bibliografiche e diverse cronache di convegni. Il problema delle origini e della progressiva evoluzione storica del *pignus conventum*, della sua configurazione sin dal momento della prima apparizione, anche con riferimento alle forme di tutela ad esso accordate, costituisce l'oggetto dello studio dedicato all'argomento dalla candidata / candidato. Attraverso un'analisi condotta sul piano metodologico in stretta aderenza ai dati testuali, esaminati nelle implicazioni storico-giuridiche con costante attenzione ai relativi aspetti lessicali e sintattici, muovendo dalle diverse posizioni assunte dalla dottrina in argomento criticamente vagliate, lo studio esamina in primo luogo le più antiche attestazioni delle fonti, anche non strettamente giuridiche, relative alla figura del *pignus* che ne mostrano la primaria configurazione nelle forme del *pignus datum* (privo di una propria tutela giudiziaria), per soffermarsi poi sulla fonte centrale per la genesi dell'istituto indagato: i c. d. formulari catoniani. Vengono così affrontate le questioni poste dalla figura del *pignus* come risultante da tali formulari che lo studio dettagliato delle attestazioni catoniane mostra costituito in base a una convenzione espressa di garanzia accompagnata dall'immissione stabile dei pegni sul fondo in una configurazione non ancora del tutto svincolata dallo schema dominante del *pignus datum*, ma già tutelata nelle forme di una protezione interdittale *in rem* anticipatrice di quella più avanzata fornita in seguito dall'*interdictum Salvianum*. Segue l'esame del formarsi, su una linea di sostanziale continuità rispetto al pegno catoniano, della disciplina relativa agli *invecta et illata*, quale precedente più prossimo del pegno puramente convenzionale, e delle forme di tutela per esso accordate che, ad avviso della candidata / candidato, se esclude un qualsiasi rilievo dell'*interdictum de migrando* nell'affiorare del *pignus* come garanzia reale, trova piuttosto un precedente di rilievo alla tutela *erga omnes* a favore del creditore pignoratorio nella stesura originaria dell'*actio in rem* denominata *Serviana*. Conclude la trattazione lo studio puntuale dei caratteri dell'*interdictum Salvianum* indagato nei presupposti, nei requisiti di legittimazione e nelle elastiche finalità oltre che nel ruolo assolto nella edificazione della situazione soggettiva del *locator fundi* come diritto reale di garanzia. Ne risulta un quadro ricostruttivo equilibrato e convincente che, attraverso un'accorta valorizzazione della ricchezza degli apporti delle fonti indagate, consente di far luce su una serie di aspetti e di nodi problematici circa il ruolo e la configurazione del *pignus* sugli *invecta et illata* sinora non sufficientemente chiariti, evidenziandone la natura di *tertium genus* di garanzia pignoratoria. Quanto alla monografia su CI. 3.28.34 e la successione ereditaria del nipote *ex filio*

exheredato, questa si incentra sulla lettura esegetica del testo giustiniano in tema di legittimazione attiva alla *querela inofficiosi testamenti*, oggetto di scarsa attenzione in dottrina. Viene così ricostruita dalla candidata / candidato, attraverso un ponderato percorso ermeneutico, l'antica *quaestio* giurisprudenziale rimasta insoluta, richiamata nella fonte imperiale, relativa alla posizione giuridica del nipote *ex filio* (focalizzata grazie alle tracce frammentarie rinvenibili nei *Digesta* giustiniane: D. 28.2.9.2 e 28.3.6 pr.) e individuato, in un filone interpretativo superato dai giuristi severiani ma affiorante da significativi indizi testuali, l'effettivo nucleo normativo dell'intervento autoritativo di Giustiniano (CI. 3.28.34.1). Questi, mosso da una tensione etica verso i propri sudditi, non avrebbe, secondo la candidata / candidato, creato *ex novo*, come potrebbe apparire, ma restaurato il *beneficium* estensivo al nipote degli stessi diritti in merito all'esercizio della *querela inofficiosi* del proprio padre diseredato. Dei saggi minori, l'articolo del 2013 sul *pignus* affronta con padronanza problemi etimologici relativi alla derivazione del termine unitamente a una nuova proposta di palingenesi del testo decemvirale in argomento; a un accurato approfondimento e commento dell'Ed. 17 relativo alla disciplina dei *confugientes in ecclesia* è dedicato il saggio ricompreso nella edizione commentata degli editti prefettizi curata da F. Goria e F. Sitzia, mentre lo studio del 2015 in *Koinonia* presenta una convincente proposta di conciliazione volta a spiegare l'aporia esistente tra fonti classiche e giustiniane in relazione al tema dell'*animus remanendi* come elemento soggettivo del *ius postliminii*. Offrono un resoconto puntuale e fedele, frutto di approfondite conoscenze, le cronache di convegni, così come testimoniano di un paziente e accurato lavoro di raccolta, capace di restituire lo stato dei più recenti studi sul tardoantico, le ampie schede bibliografiche. Una produzione che nel complesso, anche negli studi minori, mostra padronanza di metodo, senso critico, spiccata attitudine alla ricerca, segnalando la candidata / candidato come studiosa / studioso di valore, capace di proporre spunti innovativi e originali.

Giudizio Collegiale:

A) Titoli e Curriculum

Il curriculum della candidata / candidato mostra un proficuo percorso di crescita e di formazione contrassegnato dal possesso di titoli e dallo svolgimento di attività di studio, didattiche e di ricerca che ne attestano la solida formazione e la sicura vocazione alla ricerca oltre che serietà di impegno, attiva partecipazione ai percorsi di sviluppo delle conoscenze e dell'apprendimento e in particolare consta di:

- Maturità classica
- Laurea in Giurisprudenza
- Dottorato di Ricerca
- Cultore della materia per gli insegnamenti romanistici dal 2000
- Periodo di studio nell'anno 2000 Exeter
- Interventi programmati alle "Giornate genovesi di diritto comparato" (2001 e 2002)
- Partecipazione al corso di Alta formazione giuridica Jus Commune Europaeum
- Attività di supporto e assistenza didattica Univ. di Bologna 2004-05
- Assegno di ricerca nel settore IUS 18 maggio 2005 aprile 2006
- Collaborazione ai PRIN-COFIN 2004, 2006 e 2008 tutti su argomento romanistico
- Borsa di studio per svolgimento di attività di ricerca Univ. di Parma marzo 2011- marzo 2012
- Esercitazioni aa. 2001 Unimore
- Cicli di seminari aa. 2014/2018 Univ. di Parma
- Docente per il Dottorato di Ricerca in "Comparazione giuridica e Storico giuridica" Univ. di Ferrara 2003/2005 e per la Scuola di Dottorato in Scienze giuridiche Unimore aa, 2008-2009
- Insegnamento di metodi e tecniche della giurisprudenza romana Unimore aa. 2012/2020
- Assegno di ricerca SSD Ius 18 Univ. di Parma 2014/2019
- Relatrice Convegni e Seminari
- Docente Fondamenti dir. Europeo presso Scuola professioni legali Univ. di Parma aa. 2015/18

- Seminario Istituzioni di diritto romano aa. 2014/2018
- Docente Master Turismo culturale dei Territori aa. 2017/2018 Univ. di Parma
- Conseguimento ASN II fascia settore concorsuale 12/H1 – SSD IUS 18 decorrenza 9/8/18
- Ricercatore RTD/A dal 1/2/2019
- Componente segreteria scientifica LR- Legal Roots e del connesso network telematico
- Componente Comitato editoriale Quaderni Lupiensi
- Componente Comitato di redazione Tesseræ Iuris
- Componente Comitato Esecutivo Master Turismo culturale dei Territori
- Rappresentante titolari assegni di ricerca nel Consiglio di Dipartimento di Giurisprudenza Parma
- Partecipazione Collegio Docenti Dottorato Univ. Parma-Unimore
- Affiliazioni a Società Scientifiche e Accademie

B) Pubblicazioni

La candidata / il candidato ha presentato complessivamente n. 12 pubblicazioni scientifiche e segnatamente:

1. «*Il diritto giustiniano: tradizione classica e innovazione*», in *SDHI*. LXVIII (2002) pp. 669-673.
2. «*Severissime vindicari. Aspetti giuridici e sociali della repressione criminale tardo antica*», in *Bollettino di Studi latini* XLI.2 (2011) pp. 665-670.
3. «*Severissime vindicari. Aspetti giuridici e sociali della repressione criminale tardo antica*» (Parma, 10 marzo 2011), in *ELR online* 2011 (europeanlegalroots.weebly.com) = *Legal Roots. The International Journal of Roman Law, Legal History and Comparative Law* 1 (2012) pp. 1-12.
4. «*Pignus appellatum a pugno. Una questione etimologica e di palingenesi decemvirale*», in *LR. Legal Roots. The International Journal of Roman Law, Legal History and Comparative Law* 2 (2013) pp. 245-319.
5. «*Editto del Prefetto del Pretorio n. 17*» (Ed. XVII, C.E. ZACHARIAE VON LINGENTHAL, *Anecdota*, III, Leipzig 1843, p. 272), in *Edicta praefectorum praetorio*. Ediz. italiana, latina e greca. CD-ROM, a cura di F. Gorla e F. Sitzia, Edizioni AVCagliari 2013, pp. 67-70.
6. «*Diritto Società e Prassi tra età imperiale e tardoantica*», in *IURA* 62 (2014) pp. 531-537.
7. «*Antiquitas Posterior*», direzione Prof. Salvatore Puliatti, in collaborazione con il Prof. Ulrico Agnati, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris*, LXXXI (2015) pp. 547-633.
8. «*"Animus remanendi": una aporia nel ius postliminii della tarda antichità?*», in *KOINΩNIA* 39 (2015) pp. 591-629.
9. «*"I Seminari dell'Accademia". III, Economia e società fra IV e V secolo. Le Costituzioni imperiali fra IV e V secolo*», in *SDHI*. LXXXII (2016) pp. 543-562.
10. «*Antiquitas Posterior*», direzione Prof. Salvatore Puliatti, in collaborazione con il Prof. Ulrico Agnati, in *Studia et Documenta Historiae et Iuris SDHI*. LXXXII (2016) pp. 563-618.
11. «*Studi sul pignus conventum. Le origini. L'interdictum Salvianum*», Giappichelli Editore-Torino 2017, pp. VIII-304 ISBN 9788892172548
VERSIONE IN EBOOK AL SEGUENTE LINK [HTTP://WWW.GIAPPICHELLI.IT/STUDI-SUL-PIGNUS-CONVENTUM](http://www.giappichelli.it/studi-sul-pignus-conventum)

12.«A VETUSTATE QUIDEM NEGLECTUS, A NOSTRO AUTEM VIGORE RECREATUS'. *Codex Iustinianus* 3.28.34 e la successione ereditaria del nipote ex filio exheredato», Universitas Studiorum Casa Editrice-Mantova, pp. 134, ISBN 9788833690063

La Commissione ha proceduto a un dettagliato esame e valutazione di ognuna delle pubblicazioni, rilevandone la piena corrispondenza ai criteri adottati nella prima riunione. La Commissione, all'unanimità, esprime un giudizio pienamente positivo sulla produzione scientifica della candidata / candidato, ivi compresa la tesi di Dottorato, quanto a originalità di risultati, innovatività dei percorsi di ricerca affrontati, sicura padronanza di metodo e apporti della dottrina, riservando un particolare apprezzamento alle ricerche in tema di *pignus* e successione ereditaria.

La Commissione, valutate le pubblicazioni secondo i criteri prestabiliti, e tenendo conto delle caratteristiche individuate nella prima riunione, esprime quindi all'unanimità il seguente giudizio: le pubblicazioni risultano pienamente coerenti con le tematiche del settore concorsuale e sono valutate complessivamente di elevata qualità, improntate a buon metodo, chiarezza espositiva, puntuale esegesi delle fonti, in particolare tecniche.

La produzione scientifica della candidata / candidato risulta inoltre adeguata sotto il profilo della continuità e caratterizzata da una collocazione editoriale di rilievo.

Alla luce delle valutazioni di cui sopra, e dopo ampio e approfondito dibattito sul profilo scientifico della candidata / candidato, la Commissione, all'unanimità, ritiene che la stessa presenti titoli e pubblicazioni tali da dimostrare una posizione riconosciuta nel panorama scientifico, come emerge dai risultati della ricerca in termini di qualità e innovatività rispetto agli standard del settore concorsuale sulle tematiche affrontate.

La Commissione ammette la candidata / il candidato a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

Candidato: 206401

La Commissione procede ad effettuare motivata valutazione, a cui seguirà valutazione comparativa, del curriculum, dei titoli e della produzione scientifica, debitamente documentati, esprimendo i seguenti giudizi:

Commissario Prof.ssa Giovanna Coppola

Giudizio analitico del curriculum e dei titoli

La candidata / candidato è laureata in Giurisprudenza (110/110, a.a. 2001/2002); è Dottore di Ricerca (2007, Univ. 'Mediterranea' di Reggio Calabria). Ha conseguito due Borse di ricerca: Univ. di Salerno, 2008/2010; Cedant - Univ. Pavia, 2012. Ha fruito di un Assegno di ricerca (2012/2014).

La candidata / candidato ha frequentato corsi di formazione in vari settori disciplinari non riguardanti il presente bando. Ha svolto attività di ricerca e collaborazioni in altri ambiti disciplinari.

Anche le attività didattiche svolte sono, in larga parte, attinenti altri ambiti disciplinari. Nel settore IUS/18 è stata docente a contratto presso l'Univ. Roma Tre (a.a. 2018-2019) ed è docente a contratto presso l'Univ. di Bologna (inizio: 8/2019).

Il percorso formativo svolto, gli ambiti didattici e scientifici coltivati, possono essere utilmente ampliati e integrati per quanto riguarda il s.s.d. IUS/18.

Giudizio analitico della produzione scientifica

La candidata / candidato esibisce due monografie e tre articoli minori.

La monografia del 2016, "Ricerche sulle origini della revocazione civile", tratta dell'argomento con taglio attualizzante. L'a. indaga infatti l'emergere, nell'esperienza romana, dei rimedi volti a rimuovere un giudicato civile e che avrebbero assolto alla funzione della moderna revocazione ex art. 395 c.p.c.

La monografia del 2017, "Le prove giudiziarie nel mondo antico", analizza l'argomento in una prospettiva diacronica, partendo dal pensiero greco per poi passare all'età repubblicana. Segue, nel terzo capitolo, l'esame delle prove giudiziarie nell'Institutio oratoria di Quintiliano.

Riprende i temi affrontati in questo studio monografico l'articolo "Firmitas rei iudicatae e prove false" che studia gli effetti della falsità delle prove sul giudicato civile

L'articolo "Profili di tutela del bosco nell'esperienza giuridica romana" studia le caratteristiche e gli strumenti posti a tutela del bosco sacro nell'esperienza romana dell'età repubblicana matura, alla luce delle problematiche attuali relative al fenomeno del disboscamento

Nell'articolo "L'abdicatio del dictator", sulla base dell'analisi delle fonti relative all'argomento, la candidata / candidato evidenzia l'importanza attribuita all'abdicatio nel diritto pubblico e la sua frequente ricorrenza, concludendo come l'abdicatio fosse un atto individuale del magistrato assunto sia prima che durante la sua designazione, e ciò di contro a quanto avviene nella realtà moderna, in cui tale atto eccezionale è riservato solo al monarca in carica o al Santo Pontefice.

La candidata / candidato mostra una buona conoscenza delle fonti giuridiche, letterarie ed epigrafiche. Apprezzabili anche i suoi richiami comparatistici. Ma la produzione complessivamente esibita non contiene particolari requisiti di originalità e innovatività.

Commissario Prof. Ulrico Agnati

Giudizio analitico sul curriculum e sui titoli

La candidata / candidato presenta un percorso formativo articolato e vario, ricco di interessi e multiforme, soltanto in parte e per un tempo circoscritto dedicato alla disciplina giusromanistica.

La candidata / candidato si è laureata in Giurisprudenza con votazione 110/110 nell'a.a. 2001/2002.

Ha poi conseguito titolo di Dottore di Ricerca nel 2007 (Univ. 'Mediterranea' di Reggio Calabria). Ha vinto due Borse di ricerca, nell'a.a. 2008/2010 (Univ. di Salerno) e nel 2012 presso il CEDANT dell'Univ. di Pavia.

È stata titolare di un Assegno di ricerca nel periodo 2012/2014.

Si registra la frequenza della candidata / candidato a corsi di formazione in settori diversi da IUS/18

A conferma ulteriore della poliedricità della candidata / candidato si segnalano le attività didattiche da lei svolte, in ambito giusromanistico e in altri ambiti disciplinari; segnalo al proposito, in quanto attinenti alla presente selezione, i suoi recenti incarichi quale docente a contratto presso l'Univ. Roma Tre nell'a.a. 2018-2019 e, dall'agosto 2019, presso l'Univ. di Bologna.

Vanno segnalate, inoltre, collaborazioni e attività di ricerca in ambiti disciplinari diversi da IUS/18.

Il profilo della candidata / candidato è ricco di attività molteplici che ne attestano la pregevole vivacità culturale e la varia formazione. Una parte soltanto riguarda specificamente il s.s.d. IUS/18.

Giudizio analitico sulla produzione scientifica

Le pubblicazioni che la studiosa / studioso allega e porta specificamente all'attenzione della commissione si collocano nel triennio 2015-2017.

La prima monografia (*Ricerche sulle origini della revocazione civile*) rappresenta il titolo di maggior caratura giuridica. L'esposizione muove dal passato al presente, approdando all'attuale configurazione della revocazione civile, nella quale la studiosa / studioso riconosce le fondamenta giusromanistiche, pur nella mutata prospettiva da casistica a normativa.

dw

L'ampio saggio *'Firmitas rei iudicatae e prove false'* ripercorre e approfondisce alcuni temi trattati nella monografia appena richiamata, in particolare inerenti gli effetti della falsità delle prove sul giudicato civile, anche qui ampliando l'indagine alla teoria e alla prassi medievale e moderna.

La monografia *Le prove giudiziarie nel mondo antico. Tra retorica e diritto* affronta alcuni profili specifici del tema menzionato nel titolo del volume, privilegiando l'aspetto retorico, a partire dal primo dei tre capitoli che scandiscono il lavoro, che brevemente considera alcuni spunti derivanti dal pensiero greco e la ripresa della *partitio* aristotelica tra Medioevo e Umanesimo. Il discorso si svolge in modo ricognitivo considerando in particolare (nel capitolo secondo) l'apporto teorico di Cicerone e (nel capitolo terzo) di Quintiliano.

Il contributo *Profili di tutela del bosco* spazia tra passato e presente, e mostra la capacità di gestire una molteplicità di fonti di differente natura, spostando anche il focus dal profilo giuridico ad altri ad esso collegati, in particolare la dimensione della *religio*.

In una serie di volumi dedicati all'istituto della dittatura, la studiosa / studioso pubblica l'articolo *L'abdicatio del dictator*, dedicato a un tema assai specifico, impegnandosi ad analizzare la *abdicatio* spontanea del dittatore e, con attenzione alle conseguenze, quella indotta da *vitium*.

La produzione scientifica della studiosa / studioso tocca temi differenti e mostra curiosità scientifica, impiegando fonti di diversa natura e considerando profili giusromanistici e non. Si apprezza la chiarezza nell'esposizione e l'analisi della letteratura scientifica e della documentazione oggetto delle singole analisi. Non si riscontra una particolare originalità nei risultati, quanto piuttosto una capacità di ricognizione e sintesi, che sono congruenti con il profilo poliedrico della studiosa / studioso che, anche in questo ambito, mostra di poter maturare ulteriormente per quanto riguarda specificamente il diritto romano.

Commissario Prof. Salvatore Puliatti

Giudizio analitico sul curriculum e sui titoli

Il curriculum della candidata / candidato mostra un percorso di formazione e crescita scientifica ancora in via di sviluppo, contrassegnato:

- dal conseguimento dei seguenti titoli: laurea in Giurisprudenza con votazione 110/110 (2001/2002); titolo di Dottore di ricerca (2007 Univ. 'Mediterranea' di Reggio Calabria); attribuzione di due Borse di ricerca (2008/2010 Univ. Di Salerno; 2012 Univ. Di Pavia - CEDANT) e di un Assegno di ricerca (2012/2014)

- dallo svolgimento di attività didattica come docente a contratto presso l'Università di Roma Tre (2018-2019) e presso l'Università di Bologna (da agosto 2020) oltre ad attività didattiche e di tutorato in altri ambiti disciplinari

-collaborazioni e attività di ricerca in ambiti disciplinari diversi da IUS/18

-frequenza di corsi di formazione in settori diversi da IUS/18

Titoli e attività tutte che ne dimostrano impegno e interesse per la disciplina, ma che rivelano la necessità di ulteriori esperienze formative in vista del perfezionamento del percorso di crescita didattico e scientifico della candidata / candidato nell'ambito di riferimento.

Giudizio analitico sulla produzione scientifica

La candidata / candidato presenta una produzione scientifica, coerente con le tematiche del settore concorsuale, consistente in due monografie e alcuni contributi minori. La monografia più risalente dal titolo "Ricerche sulle origini della revocazione civile" si propone di ripercorrere in prospettiva diacronica il complesso cammino che ha progressivamente portato all'attuale configurazione della revocazione civile. L'indagine, che tocca profili peraltro già in parte indagati, ripercorre, attraverso un esame delle fonti, il procedere articolato e casistico della giurisprudenza e delle cancellerie imperiali attraverso l'esame delle testimonianze disponibili in ordine ad alcuni motivi 'restitutori' di revocazione (dolo tra le parti; *noviter reperta*; falsità delle prove), evidenziando la diversità di soluzioni in riguardo agli istituti applicabili e pervenendo a rilevare il carattere di rimedio di elezione riconosciuto alla *in integrum restitutio* pretoria rispetto alla *supplicatio* imperiale. Alla luce dell'esame condotto se da un lato le

testimonianze esaminate inducono la candidata / candidato ad affermare la sostanziale derivazione romana, anche se in via indiretta, delle norme vigenti, dall'altro le risultanze delle stesse la spingono a rilevare come i principi da esse espressi in maniera casistica, e in specie quelli derivanti dalla elaborazione giurisprudenziale, siano pervenuti a costituire "regole assolute soltanto nella tradizione romanistica" grazie anche all'opera dei trattatisti del diritto intermedio e moderno.

Lo studio dal titolo "Le prove giudiziarie nel mondo antico. Tra retorica e diritto", muovendo dalla comune constatazione del rilievo marginale riservato al tema delle prove nella riflessione giurisprudenziale, si rivolge alla considerazione della disciplina che più se ne è interessata, ossia la retorica giudiziaria, per evidenziarne l'apporto alla ricostruzione del regime giuridico della prova nel quadro di una riconsiderazione complessiva del rapporto tra retorica e diritto. A questo scopo il saggio ripercorre lo sviluppo del pensiero retorico in argomento a partire da Aristotele e dall'influenza esercitata dalla sua riflessione sulle elaborazioni successive, poi con Cicerone e l'apporto fornito dalle sue opere allo sviluppo della retorica giudiziaria di età repubblicana e infine con Quintiliano e l'analisi degli aspetti originali forniti dalla sua *Institutio Oratoria*, non senza riservare attenzione agli interventi della normazione imperiale in argomento. La trattazione rimane peraltro sul piano di una ricognizione ordinata di quanto emerge dalle fonti considerate, senza distaccarsi dai risultati già conseguiti da altri studi in argomento; neppure l'idea di una incidenza delle fonti retoriche sulla definizione della disciplina delle prove giudiziarie appare convincente, risultando, anche dall'esame condotto, il piano retorico nettamente distinto da quello giuridico e animato da motivazioni e finalità diverse. Anche gli studi minori dedicati rispettivamente alla ricognizione delle testimonianze in tema di bosco sacro e di tutela dello stesso ("Profili di tutela del bosco sacro nell'esperienza giuridica romana"), agli effetti della falsità delle prove sul giudicato civile (*Firmitas rei iudicatae* e prove false', che riprende temi affrontati nello studio monografico) e alla distinzione tra *abdicatione* spontanea del dittatore e indotta da *vitium* (quest'ultima esaminata nelle sue conseguenze) non sembrano portare a significativi avanzamenti sul piano delle conoscenze, non presentando spunti significativi di originalità.

In conclusione gli studi condotti, non sempre convincenti nei risultati, mostrano un percorso di studio e di ricerca che pur animato da varietà di interessi e sicuro impegno presenta ancora incertezze di metodo e un approccio che, anche nei saggi più recenti, non appare raggiungere livelli adeguati di approfondimento, mostrando una certa involuzione nella crescita scientifica e nella qualità della trattazione degli argomenti.

Giudizio collegiale:

A) Titoli e Curriculum

Il curriculum della candidata / candidato presenta un percorso che, pur evidenziando interesse per le discipline del settore IUS/18 (Diritto romano e diritti dell'antichità), non è pervenuto a una compiuta maturazione sia sotto il profilo della formazione scientifica sia dell'esperienza didattica in conseguenza del coltivare, da parte della candidata / candidato, esperienze di studio e di ricerca legate ad altri ambiti disciplinari. In particolare ciò è evidenziato da quanto indicato nell'apposito elenco prodotto dalla candidata / candidato che ricomprende in particolare:

- Laurea in Giurisprudenza
- Dottorato di ricerca
- Assegno di Ricerca dal 1/7/2012 al 1/7/2014
- Borsa post-dottorato dal 1/7/2008 al 1/7/2010
- Visiting Lecturer Univ. di Valladolid (nov.-dic. 2009)
- Tutor a contratto Univ. di Salerno (ott.-dic. 2016)
- Docente incaricato Cons. Ordine (gen.-marzo 2018)
- Docente a contratto presso ANREC (apr.-nov. 2018)
- Docente a contratto Storia dir. priv. romano, Univ. Roma Tre (sett. 2018-marzo 2019)

-Docente a contratto Roman Law, Univ. di Bologna (da agosto 2020)
-Collaborazioni e attività di ricerca in diversi ambiti disciplinari
Frequenza corsi di formazione in ambiti disciplinari non pertinenti IUS/18

B) Pubblicazioni

La candidata / candidato ha presentato complessivamente 5 pubblicazioni scientifiche e segnatamente:

- 1) *Firmitas rei iudicatae* e prove false, in *Res iudicata*, a cura di L. Garofalo, Napoli 2015, 675 ss.
- 2) *Le prove giudiziarie nel mondo antico. Tra retorica e diritto*, Roma 2017 (monografia)
- 3) *L'abdicatio del dictator*, in *La dittatura romana*, a cura di L. Garofalo, Napoli 2017, 381 ss.
- 4) *Ricerche sulle origini della revocazione civile, I*, Padova 2016 (monografia)
- 5) *Profili di tutela del bosco sacro nell'esperienza giuridica romana, II*, a cura di L. Garofalo, Napoli 2016, 474 ss.

La Commissione ha proceduto a un esame approfondito di ciascuna delle pubblicazioni, valutandone la corrispondenza ai criteri e ai parametri adottati. Alla luce dell'esame condotto la produzione presenta varietà di interessi, capacità di approccio anche alle tematiche del diritto vigente, attenzione agli apporti delle fonti non giuridiche; nel suo complesso essa tuttavia mostra una certa frammentarietà dei percorsi argomentativi, qualche forzatura nel raffrontare istituti appartenenti a esperienze giuridiche diverse, percorsi di analisi che non sempre approdano a conclusioni convincenti e originali. In particolare, mentre la monografia sulla Revocazione civile, strettamente connessa all'articolo sulla *Firmitas rei iudicatae*, mostra difetto di metodo nell'impostazione del tema di ricerca e non perviene a conclusioni innovative circa il ruolo assolto dalla *in integrum restitutio*, lo studio sulle prove giudiziarie nel mondo antico riprende i temi già più volte indagati del ruolo giocato in argomento dalla retorica, senza recare apporti significativi al progresso delle conoscenze in materia. Quanto ai lavori minori, mentre, come osservato, l'articolo sulla *Firmitas rei iudicatae* si pone in stretto collegamento con la monografia in tema di revocazione, gli altri due saggi sulla *Abdicatio del dictator* e sulla *Tutela del bosco sacro* si mostrano come ricerche diligenti, ma non sufficientemente adeguate sotto il profilo dell'approfondimento e dei risultati. La Commissione pertanto, valutate le pubblicazioni secondo i criteri prestabiliti e tenendo conto delle caratteristiche individuate nella prima riunione, esprime all'unanimità il seguente giudizio: la produzione scientifica della candidata / candidato, coerente con le tematiche del settore concorsuale, non si mostra adeguata sotto il profilo del metodo e dei risultati, evidenziando un approccio non ancora maturo e scarsa originalità nei risultati.

Alla luce delle valutazioni di cui sopra, e dopo ampio e approfondito dibattito sul profilo scientifico della candidata / candidato, la Commissione, all'unanimità, ritiene che la stessa non presenti titoli e pubblicazioni tali da dimostrare una posizione riconosciuta nel panorama scientifico, come emerge dai risultati della ricerca in termini di qualità e innovatività rispetto agli standard del settore concorsuale sulle tematiche affrontate.

La Commissione ammette la candidata / il candidato a sostenere la discussione dei titoli e della produzione scientifica.

PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO, MEDIANTE STIPULA DI UN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO DELLA DURATA DI TRE ANNI, AI SENSI DELL'ART 24, COMMA 3, LETTERA B DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240 E S.M.I., PRESSO IL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/H1 "DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA'", PROFILO: SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE IUS/18 "DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA'", INDETTA CON D.R. REP. DRD N. 958/2020 PROT. 168003 DEL 6/08/2020, IL CUI AVVISO DI BANDO È STATO PUBBLICATO NELLA G.U. - IV SERIE SPECIALE N. 73 DEL 18/09/2020

ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI ALLA DISCUSSIONE PUBBLICA DEI TITOLI E DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

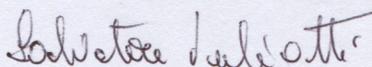
212200
206401

Data 12 dicembre 2020

LA COMMISSIONE:

Prof.ssa Giovanna Coppola
Prof. Ulrico Agnati
Prof. Salvatore Puliatti

PRESIDENTE
COMPONENTE
SEGRETARIO



PROCEDURA PUBBLICA DI SELEZIONE PER IL RECLUTAMENTO DI N. 1 RICERCATORE A TEMPO DETERMINATO, MEDIANTE STIPULA DI UN CONTRATTO DI LAVORO SUBORDINATO DELLA DURATA DI TRE ANNI, AI SENSI DELL'ART 24, COMMA 3, LETTERA B DELLA LEGGE 30.12.2010, N. 240 E S.M.I., PRESSO IL DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA, STUDI POLITICI E INTERNAZIONALI PER IL SETTORE CONCORSUALE 12/H1 "DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA'", PROFILO: SETTORE SCIENTIFICO-DISCIPLINARE IUS/18 "DIRITTO ROMANO E DIRITTI DELL'ANTICHITA'", INDETTA CON D.R. REP. DRD N. 958/2020 PROT. 168003 DEL 6/08/2020, IL CUI AVVISO DI BANDO È STATO PUBBLICATO NELLA G.U. - IV SERIE SPECIALE N. 73 DEL 18/09/2020

ELENCO DEI CANDIDATI AMMESSI ALLA DISCUSSIONE PUBBLICA DEI TITOLI E DELLA PRODUZIONE SCIENTIFICA

212200
206401

Data 12 dicembre 2020

LA COMMISSIONE:

Prof.ssa Giovanna Coppola
Prof. Ulrico Agnati
Prof. Salvatore Puliatti

PRESIDENTE
COMPONENTE
SEGRETARIO

